Anno XVIII — Mercoledì 10 Dicembre 1884 — N. 295

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LO SVENTRAMENTO

Ora è stata pronunciata un' altra di quelle parole, che tradotte in legge faranno gridare molti contro le spese eccessive e contro l'esorbitanza di quelle che aggravano soprattutto l'agricoltura in Italia.

Si parlò prima dell' *omnibus ferroviario*, e per farlo passare si accettarono le domande di tutti, o quasi, e perfino di una *ferrovia di andata ed una di ritorno*.

Poscia vennero in campo le *direttissime*, perchè tutti vogliono andare a Roma per la più corta, e specialmente i deputati, che viaggiano senza spendervi.

Ora abbiamo lo *sventramento* della grande città di Napoli, perchè nelle abitazioni anguste e male costruite il cholera più facilmente si diffonde.

Noi approveremmo per Napoli, come lo abbiamo domandato per Udine e per tutti anche i nostri villaggi, che nelle spese locali si mettano per le prime quelle che risguardano l'igiene, spendendovi anche molto per questo subito, rimettendo a più tardi le spese che servono al commodo dei cittadini, e quelle di lusso a quando le tasche sieno piene di danaro.

Ma dopo ciò non crediamo, che simili spese nessun Comune abbia da chiederle ai contribuenti di tutti gli altri. E' questo proprio il caso di dire, che ognuno debba pensare e provvedere a sè da sè.

Comprendiamo, che nel caso di disgrazie, che colpiscono alcuni dei nostri fratelli, si faccia appello al cuore degli altri Italiani, che non mancano mai di rispondere; ma altro è il soccorso volontario che unisce in un vincolo di affetto chi lo dà e chi lo riceve, altro è che si abbia da presentarsi coll'esattore alla porta di quei contribuenti, che ne hanno pochi da spendere anche per sè, per prodigare ad altri dei milioni, che ora per la sola Napoli sarebbero la bagatella di 50 ed altrettanti guarentiti dallo Stato.

A Napoli abbiamo veduto molti bei palazzi; e noi diciamo, che sta al palazzo di liberarsi dalla vicinanza della malsana catapecchia. E questo che diciamo a Napoli, lo abbiamo detto altre volte e ripetuto ad Udine, anzi a tutti gli abitanti del nostro Friuli, mostrando che è precipuo interesse di chi possiede di più di liberarsi dal vicinato della malsania, della sporcizia, della miseria disperata.

Ma è strano, che si domandi con una legge un tributo per un Comune, dove colla miseria si accentra anche molta ricchezza, a quei poveri, che avrebbero molto da fare per sè, se ne avessero i mezzi.

Da tutte le parti sorgono lamenti ed invocazioni, perchè si sgravino dalle eccessive imposte quelli che oramai soccombono sotto al peso delle medesime; e si vuole che si spendano tanti milioni per le spese edilizie di una città!

Si è parlato tanto di *decentramento*; ed ora quelli che lo chiedevano vogliono *accentrare* nel peggiore dei modi possibili, vale a dire facendo che lo Stato assorba le funzioni dei Comuni e tolga agli uni per dare agli altri.

Il cholera ha fatto del male di certo a Napoli, ma nelle proporzioni della popolazione lo fece ancora maggiore in alcuni piccoli Comuni. Ma via; pensiamo pure a premunire dal cholera Napoli, e non avremo da premunire anche gli altri Comuni e non solo dal cholera, ma dal tifo, da tutte le malattie infettive, dal vajuolo, dalla angina difterica ed altre malattie endemiche da combattersi o piuttosto da prevenirsi colla igiene edilizia e colla pulizia?

Poi, va bene che si fornisca la poveraglia napoletana di migliori abitazioni; ma non sarebbe meglio di liberarla anche dall'ozio, dalla camorra, portando la parte che si può di quella popolazione laddove possa vivere lavorando e non mendicando? (1)

Non vi sono terre da bonificare, industrie da fondare, menomando l'accentramento della miseria, dell'ozio e del vizio? Se si distruggono i fondaci di Napoli, si avranno da sostituire con delle caserme, o dei conventi, o delle palazzine, senza pensare piuttosto ad educare all'utile operosità almeno la crescente generazione, almeno quelli che vivono della carità pubblica e delle opere pie?

Facciamo pure il risanamento delle nostre cento città; ma che ognuno lavori sul proprio terreno. Il migliore modo di essere in questo tutti per ognuno, si è quello di essere ognuno per sè, perchè soltanto così si potrà venire ad operare con equità e buoni risultati un miglioramento generale.

Mettiamo pure all'ordine del giorno lo *sventramento* e tutte le altre misure igieniche; ma presso alle Rappresentanze provinciali e comunali. Così procedendo con più equità si agirà anche con più estesi e reali miglioramenti. Ma non facciamo sorgere il regionalismo egoistico, che propone e fa delle leggi per iscopi partigiani.

P. V.

(1) L'on. Fortunato, un napoletano, dopo descritta Napoli con tutti i suoi allettamenti si chiede. « Avete mai veduto anche in Napoli, anche nella prima città del Regno, quel fenomeno terribile e quasi unico in tutta Europa d'una grande città di mezzo milione di abitanti, che ha per *due terzi della sua popolazione una plebe seminuda e senza lavoro quotidianamente sicuro?* » Da queste parole si vede, che a Napoli, città dei tradizionali Lazzaroni, che al Vaticano dovrebbero santificare come il San Labre, più che alla *casa* è da pensarsi all'*uomo*, che abbia il mezzo di guadagnarsi il suo pane lavorando.

Nostra corrispondenza

Roma, 8 dicembre.

Pare che sia proprio così, almeno secondo ne parla il bene informato delle cose vaticane Simmaco della *Rassegna*. Il prenunziato giornale *La Pace* non sarebbe altro che la bandiera di guerra inalzata nel Vaticano contro l'Italia. Non basta colà l'avere l'*Osservatore Romano* cui nessuno *osserva*, o la *Voce della verità*, che si cerca solo per le *bugie*, che cercano di nasconderví il vero, od il *J. de Rome* ed il *Moniteur de Rome*, rifiuti della Francia e sentinelle straniere in casa nostra? Si vuole proprio, col nome di *Pace*, coprire il vessillo della *Guerra* cui il Vaticano intima all'Italia. Così il Vaticano regio adempie il precetto di Cristo di amare il prossimo come sè stessi e con tutte le facoltà dell'anima quell'Iddio, che fece una l'Italia nella geografia, nella storia e nella civiltà.

Dicono, che al Vaticano si pretenda almeno lo sgombero da Roma di noi buzzurri. Si dolgono, che noi abbiamo già tolto in parte alla santa città quel colore di muffa, che vi predominava, che la abbiamo anzi fatta in parte nuova e che la andiamo qua e là sventrando delle sue vecchie catapecchie. Si dolgono che Roma, con circa centomila abitanti di più, non sia la vecchia Roma d'un tempo, che con essi sia venuto il Re d'Italia e che non vi sia più esercito svizzero, o francese a custodirla, ma invece delle buone truppe italiane, che si fortifichino anche i colli all'intorno e che si pensi a risanare la Campagna Romana dove finora venivano a morire dalla febbre i contadini abbruzzesi e marchigiani, che a Roma sia libertà per tutti di credere, di parlare, di scrivere, e non quella di bruciare i ribelli alla onnipotenza papale in cielo ed in terra.

Guardate mo'! Si sono ringalluzziti colà, dopo che Pidal ha fatto le sue dichiarazioni, che i benpensanti di Spagna sono temporalisti! Chi sa che non pensino, si avranno detto, ad una nuova spedizione a Roma per la restaurazione del Temporale? È vero che anche allora furono battuti, ma questa volta la Provvidenza vorrà disporre altrimenti ed anche le altre potenze d'Europa si accorderanno a disfare questa Italia, che ha avuto la pretesa di costituirsi in Nazione, come la Francia, come la Spagna, come l'Inghilterra e la Germania. No: l'Italia non deve essere una Nazione, ma la sede del principato dei papi, che senza il loro triregno e la lunga coda purpurea dei cardinali non si sentono liberi di esercitare il loro ministero.

Dunque *guerra* all'Italia, se non colle baionette delle truppe mercenarie, colla penna di giornalisti mercenarii, che parlino di *pace* onde non mancare al loro dovere di falsificare la parola.

Bene dovrebbero comprendere da tutto questo il Governo italiano ed il Municipio e la Provincia di Roma, che il migliore mezzo di difesa contro questo nemico giurato ed ostinato dell'Italia, si è quello di affrettarsi nell'opera del rinnovamento materiale e morale di Roma, e nel risanamento di tutto l'Agro Romano, circondando la Capitale d'Italia di un anello di coltivatori e specialmente ortolani, vignajuoli, che provvedano la crescìuta popolazione dei bisogni quotidiani, nel prosciugamento e nella fognatura, in tutto quello insomma, che possa ridare, colla salubrità, anche l'antica popolazione a questa regione, dove un tempo esistevano tante città, che sono scomparse.

È questo il modo vero di combattere i temporalisti ostinati dalla mente ottenebrata e dal cuore d'egoisti, dei quali si può ripetere: *Quos Deus vult perdere dementat!*

Ma ci vuole poi un'altra cosa; ed a questo deve pensare l'Italia; vale a dire bisogna prepararsi fin d'ora, nel caso di un rinnovamento della Camera, a mandare dei deputati, che rappresentino i veri interessi delle classi che lavorano o sul patrio suolo, o nelle industrie, o nei commerci, invece di quei tanti, che fanno della politica un mestiere.

Se devo dirlo, a Montecitorio l'Italia non ha più una seria e vera rappresentanza.

La relazione finanziaria del Magliani è variamente giudicata, che s'intende. Si sa che certi giornali vi trovano tutto male, e certi altri tutto bene. Questo è il solito. La stampa politica è tanto degenerata presso di noi, che non giudica mai le cose per sè stesse, ma secondo che il giornale appartiene ad una parte od all'altra. Voi sapete prima di leggerli i giudizii che daranno i giornali. Perdinci, non sono essi fatti per tutto lodare, o tutto biasimare? Però così finirà, che nessuno vorrà leggerli nella parte politica, od appena per i fatti diversi. Figuratevi, ora biasimano taluno in Magliani quello che egli ha fatto già per obbedire a loro!

Al Magliani nessuno può negare l'abilità finanziaria, ma i fatti contrarii che gl'impongono distruggono anche i calcoli più ben fatti. Non avremo nuove imposte, ma soli riordinamenti; ma nemmeno gli alleviamenti richiesti ora dagli agricoltori con grande istanza in tante parti d'Italia. Non avremo prestiti diretti, ma indiretti, se si vogliono continuare le costruzioni ferroviarie. Oh! se si avesse lasciata sussistere la tassa sul macinato dedicandone il prodotto od a queste costruzioni, o ad un altro scopo speciale! La esposizione del Magliani inchiude in sè, che per il bilancio sono necessarie anche le Convenzioni ferroviarie, e seppure con abilità tranquillizza sul presente non abbastanza illumina sull'avvenire.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9.

Il presidente commemora la morte di Di Monale e di Cantelli.

Convalidansi i titoli di parecchi nuovi senatori, fra cui Dozzi.

Riprendesi la discussione della legge sui maestri elementari. Si approvano gli articoli fino al 6 inclusivo.

Alfieri svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare una legge che offra serie guarentigie pel buon reclutamento dei maestri e delle maestre elementari.

Camera dei Deputati

Annunziasi che le votazioni di ieri riuscirono nulle per mancanza di numero; si rinnoveranno domani.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Odescalchi osserva, che, dato che debba seguirsi l'esercizio privato, le Convenzioni sono il meglio che potesse ottenersi. Magliani avendo però tolto di mezzo l'argomento della necessità finanziaria, l'oratore aspetta di essere illuminato per riconoscere se sia preferibile il detto esercizio privato e poter quindi votare le convenzioni.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Barazzuoli, relatore, dice che i discorsi degli oppositori confermarono la Commissione nella bontà delle convenzioni. Gabelli stesso dichiarò che le avrebbe approvate, se se ne distaccassero alcune parti che giudica estrinseche al congegno del progetto. Circa al sistema dell'esercizio crede non doversi adottare che il privato, finchè ci sarà una tradizione italiana.

Genala stima opportuno di chiarire finchè il Governo nello stipulare le Convenzioni, era convinto che nell'interesse delle ferrovie e delle finanze dello Stato non si potesse più oltre indugiare l'ordinamento di tale servizio. Era un problema complesso che il Governo studiò proponendosi di risolverlo in modo che le ferrovie bastassero a se stesse e fossero tutelati gl'interessi dello Stato e della Nazione.

La Cassa patrimoniale aumentando il traffico, provvede alle maggiori spese. Dimostra i motivi onde stimossi preferibile ad altri modi, l'assegnare all'esercente la partecipazione del 62 1|2 p. 0|0 sul prodotto lordo. Dice che affrontando la grave questione delle tariffe, accettò, quelle compilate con molta cura, dai suoi predecessori. Accenna l'importanza del diritto che lo Stato di riserva sulla variabilità delle tariffe e dei mezzi coi quali si assicura le notizie per modificarle rettamente.

Prega la Camera di considerare spassionatamente l'enorme difficoltà che il governo dovè superare, e di dare un voto che risolva il problema ferroviario.

Procedesi allo svolgimento di 22 ordini del giorno.

Aporti ritira il suo associandosi a quello di Forti ed altri.

Indelli svolge il suo: « La Camera approvando in massima le proposte del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. » Rimandasi a domani la fine del suo discorso.

Magliani presenta un progetto di proroga al 1 gennaio 1886 del termine per l'affrancazione dei censi, canoni, ecc. decreti (?) al Demanio ed al fondo del culto.

Annunziasi un'interpellanza di San Severino, sull'intendimento del Governo, stante le condizioni anormali del Reno pericolose alla Provincia di Ferrara, e un'interpellanza di Oliva sull'osservanza per parte delle autorità amministrative della legge sulla costituzione dei nuovi istituti di carità.

Levasi la seduta alle 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

Sapevamcelo. Aden 9. È infondata la notizia che sia avvenuta l'occupazione di Zulla presso Massaua da parte degli italiani.

NOTIZIE ESTERE

Alla Conferenza. Berlino 9. La Commissione della Conferenza stabilì ieri l'accordo per la libertà di navigazione sul Congo e sul Niger. Non è ancora sistemata la questione della neutralizzazione. Il controllo internazionale si eserciterà soltanto sul Congo; quanto al Niger l'Inghilterra e la Francia s'impegneranno con dichiarazione dell'Inghilterra sul basso Niger, della Francia sull'alto. Uguale obbligo incomberà alle altre potenze, acquistanti colà i territori.

I tedeschi. Le corrispondenze dalle isole Marianne confermano l'assassinio del governatore, e la cospirazione per massacrare gli spagnuoli. Annunziano che un suddito tedesco si presentò per comperare tutto il terreno di una delle isole Marianne.

In America. Montevideo 8. L'Uruguay aderì a che il piroscafo *Nord-America* tornando da Rio Janeiro si ammetta in quarantena.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

Qualcosa si fa. Anche presso alla Stradalta, poco più su, poco più giù, qualcosa si fa in fatto d'irrigazioni. Abbiamo già parlato altra volta di quelle del marchese Mangilli a Flumignano, del dott. Fabris a Lestizza, del Pagani a Sclaunicco. Ora sappiamo di quest'ultimo, che dopo avere eseguite le irrigazioni e chiamato dalla Lombardia da lui visitata anche persone atte ad eseguirle e praticarle, ha comperato un bel numero di vacche da poterne fare una bella cascina alla lombarda. Noi, quando molti anni addietro visitammo parecchie cascine della bassa Lombardia, ed appunto del Lodigiano, dei dintorni di Pavia, di Casalbutano nel Cremonese, e vi vedevamo raccolte dalle sessanta alle cento vacche come

altrettante macchine da latte, che consumavano il loro carro d'erba fresca più volte al giorno, pensavamo, che il Ledra potrebbe dare qualcosa di simile al nostro Friuli. Dopo tanti anni il Ledra è venuto; e se ancora non abbiamo le grandiose cascine della Lombardia, perchè ci vuole del tempo e del denaro per tutto questo, pure cominciamo a fare qualcosa anche noi in questo senso.

Ci si dice, che il bravo giovane Mario Pagani abbia già raccolto una sessantina di vacche nel suo stabile di Solaunicco. Quello che ha fatto lui potranno farlo anche altri. C'è adunque largo campo anche all'opera degli allevatori delle vacche lattifere, che vorranno curare un allevamento speciale per esse, tanto nella montagna, quanto nel piano. I proprietarii di cascine lombarde trovano il loro conto a comperare le loro macchine da latte nella Svizzera, e specialmente della razza di Svitto, ma ne ricavano anche dalla montagna del Bergamasco. Pensino i nostri abitanti della Carnia, che fu detta la Svizzera del Friuli, che si avvicina il tempo in cui essi potranno allevare vacche anche per la pianura friulana, se sapranno migliorare la loro razza tanto colla selezione, come coll'incrocio, modiante la razza di Svitto e colla migliore tenuta del bestiame. Sarà questo un nuovo mezzo per la unificazione economica della nostra regione.

V.

Magnano. Abbiamo notizia da Magnano sui funerali solenni coi quali la mattina del 4 corr. si rese l'ultimo tributo di affetto al compianto **Giuseppe Savani**, Capo-stazione di Magnano-Artegna, Consigliere comunale di Magnano e Reduce dalle patrie battaglie.

Accompagnavano l'estinto all'ultima dimora l'on. Sindaco di Magnano ing. dott. Giuseppe Del Picco, i Consiglieri comunali di Magnano, il Capostazione di Tarcento, molti altri impiegati ferroviarii e numerosi amici e conoscenti. Furono bellissime e toccanti le parole pronunciate sulla tomba dello specchiato gentiluomo, dal sig. Giordani, impiegato ferroviario della Stazione di Udine. Il dott. Alfonso Morgante, uno dei Mille, era delegato dalla Presidenza della Società friulana dei Reduci a rappresentare quella Associazione; ma volle fatalità ch'Egli in quei giorni si trovasse a Venezia per affari di pubblico interesse, e ci consta che l'egregio uomo è assai dolente di non aver potuto compiere l'ufficio mestissimo. Nè la Società dei Reduci è imputabile dello inconveniente, sapendosi che il telegramma all'on. Morgante (del quale la Presidenza dei Reduci ignorava l'assenza da Tarcento) fu spedito da Udine il 8 corr. di sera, appena ricevuto l'annunzio luttuoso.

Cogliamo l'occasione per mandare anche le nostre condoglianze alla vedova alla madre ed ai fratelli di Giuseppe Savani.

Due altri casi d'angina. Morirono per questo orribile male due fanciullette; una (anni 5) figlia del signor Pantaleoni Enrico, l'altra (anni 3 e mezzo) del signor Bernava Giuseppe.

Sta meglio. Il signor Giuseppe Hocke sta un po' meglio.

Un'ottima scelta. Corre voce, e il corrispondente udinese dell'*Adriatico* la conferma, che molti soci del nostro Circolo Artistico vogliano nominare a presidente il signor Elio Morpurgo.

Ottima scelta, e non lo diciamo con una frase solita, ma proprio perchè è tale anche il nostro convincimento.

Il signor Morpurgo possiede un'intelligenza molto perspicace: non ha perduto il suo tempo quand'era a scuola e, in arte, sa il fatto suo egregiamente, perchè l'amò sempre e alla musica ed al teatro p. e. si è dedicato con un affetto, anzi con uno studio speciale.

E' giovane molto gentile e cortese; atto a sentire con nobiltà ed a fare secondo che il nobile sentimento gli abbia dettato.

Compassionevole, tanto se ragioni, quanto se si tratti di mostrarlo in qualche maniera più materiale e più costosa; di questi meriti non è a favellarsi ora che il signor Morpurgo è candidato soltanto alla presidenza del Circolo Artistico. Verrà il momento anche per essi.

Un'altra bella qualità del signor Morpurgo è la fermezza dei propositi. Se accetta un officio, quell'officio diventa il suo dovere come se egli fosse un soldato; lo adempie a costo di ogni sacrificio e lo adempie nel modo migliore.

Egli però non si fa illusioni, perchè gli piace di veder chiaro nelle cose, ed accetta soltanto dopochè si sia convinto di poter riuscire.

Se i soci del Circolo Artistico dunque sapranno indurlo a diventare il loro presidente, avranno guadagnato una gran forza ed assicurato all'istituzione un bell'avvenire. Il signor Morpurgo è anche ricco, ma ciò non gli deve nuocere: egli ha un valore per sè e chi lo elegge non darà certo il voto soltanto al dio-mida milione.

Un cuscino molto grazioso. Nell'occasione delle nozze Bressanutti-Schiavi, le due gentili signorine Vittoria e Maria Rubini offersero alla sposa, che è loro amica, un grazioso cuscino in seta coperto da un trapunto ad ago fatto colle loro mani.

Questo trapunto è un lavoro assai vago e in esso si possono ammirare la pazienza, il buon gusto squisito e la rara valentia di quelle due gentilissime signorine.

Si friggano nel loro grasso. Un amico ci scrive per invitarci a dir qualchecosa sulla scomunica maggiore lanciata sulla Chiesa evangelica e su chi vi ponga piede.

A quella scomunica fa *pendant* il discorso vivace del ministro protestante.

Noi non ci occupiamo e non ci occuperemo di religiose diatribe; se ne sbrighi cui tocca o cui piace.

Cose del Teatro. Par si confermi la voce che, nella vicina quaresima, avremo uno spettacolo d'opera al Minerva col *Mefistofele*, e colla *Carmen* e con una dote di 12000 lire, messe insieme da contribuenti volontarii e privati.

Purchè dopo un gran dire, tutto non si risolva a un bel nulla.

Teatro Nazionale. Col programma pubblicato ieri, nel quale figuravano parecchi nuovi esercizi di ginnastica e di equitazione, il pubblico non poteva far a meno d'intervenire numeroso alla rappresentazione.

Difatti il Teatro, se non era gremito di spettatori, era sufficientemente popolato, essendo stati oltre 400 i biglietti d'ingresso venduti.

Piacquero e furono applauditi tutti gli esercizi eseguiti dei componenti la Compagnia, specie poi quelli dell'egregio artista Biasini, che suscitarono come al solito un vero entusiasmo.

Fe.

—

Questa sera debutto dei fratelli Gouts Girard.

« L'Odalisca ai piedi del Sultano » graziosa scena equestre per mad.lla Sarina.

Per la prima volta « Il gran salto dell'omnibus » eseguito dal celebre saltatore Luigi Biasini, il quale con uno slancio a guisa di pesce oltrepasserà una diligenza da 12 persone.

« I tre Pierrot fanatici per la danza » scena carnevalesca di tre clonws frat. Florida.

« Il Bambouk Giapponese » per l'ardito ginnasta Giuseppino Nava.

« Lanciero » cavallo ammaestrato alla parola e presentato dal sig. Giovanni Anastasini.

Chiuderà lo spettacolo un pantomima fantastica.

Quanto prima beneficiata della gentile cavallerizza e ginnasta signorina Sarina « La donna volante ».

Che tipo di donna! Una donuccia di Mortegliano venne ieri al mercato con un bel cesto di uova; ma la sua disfortuna volle che il vigile di piantone avesse una conoscenza perfetta in questo genere. Gli parve infatti che non tutte quelle uova fossero fresche e messe le mani nella corba ne trovò parecchie molto stantie.

Allora condusse la donna dal medico del Comune, il quale trovò che 42 di quelle uova erano marce. La donna, che fino a quel momento aveva negato, confessò allora che essa aveva conservate quelle 42 uova dall'agosto passato, quando costavano poco e che era venuta a venderle ora, quando costavano di più, e dopo visto che non volevano nascere.

Il medico comandò che tutte le uova, buone e cattive, fossero seppellite e diede per giunta una multa a quel curioso tipo di donna.

Fece bene, ma, a nostro sommesso giudizio, avrebbe fatto meglio mandando le uova sane p. e. all'Ospizio Tomadini.

E le guardie? Questa mattina sull'alba cinque donnacce cantavano a squarciagola in principio di Via Bertaldia. A nessuno venga in mente che quelle donnacce fossero... chi sa che. No, si trattava di cinque già filatrici.

E le guardie?

Due se ne venivano canticchiando (adoperiamo il vezzeggiativo) per Via della Posta.

Errori di stampa. Nell'articolo *Alpinismo* inserito nel giornale di ieri, al quarto periodo incorsero errori che ne tolgono il senso. In luogo di « l'ideale venne accolto favorevolmente da molte zone » doveva stare « l'idea venne accolta favorevolmente da molti soci.

Una lettura che si attende. Ci scrive da Milano un nostro amico:

« Il Wollemborg passò di qui, ma io non potei vederlo, essendo egli partito per Vigevano. Seppi però, che egli potè intendersi col Boldrini, già promotore delle istituzioni di credito per gli operai, e col Viganò, amico che fu dello Schultze Delitsch, il quale intende di fare una lettura qui appunto sopra Schultze Delitsch e su Raiffeisen. Se verrà, come credo, stampata ve la manderò. So che il Wollemborg intende di occuparsi delle istituzioni da lui propagate anche in Lombardia, ma che ora egli concentra la sua attenzione massimamente al vostro Friuli. Sta a voi adunque l'assecondarlo, giacchè dal vostro giornale vedo, che anche la vostra Associazione agraria, della quale rammento quanto voi diceste qui in un Congresso agrario, a cui presiedeva il generale Sambuy, ha deliberato di patrocinare le Casse cooperative di prestiti. L'impulso che una Società simile potrà dare alla istituzione sarà utilissimo per la vostra campagna, di cui voi tanto vi occupate.

« Ai convegni di agricoltori tenuti a Lodi, a Torino ed in qualche altra città per ottenere un alleviamento di imposte, ha già risposto il Magliani nella sua esposizione finanziaria, con un *non possumus*.

« Quello adunque, che resta da farsi si è di associarsi per procacciare da sè tutto ciò che può tornare utile agli agricoltori.

« L'istituzione Raiffeisen-Wollemborg credo che possa attecchire più nell'alta che non nella bassa Lombardia, ma da quello che voi dite, capisco che potrà ancora meglio riuscire nel Friuli, dove sono molto più numerosi i piccoli proprietarii ed i coloni, che posseggono in proprio i bestiami,

« Ho veduto che hanno cominciato a fondarsi anche nella vostra Provincia i forni sociali. Vi auguro che procedano. Qui in città procedono bene le cucine economiche. »

Albo della Questura. *Incendio*. In Cividale il 4 andl. si manifestò un incendio in una tettoia di certo P. S. Accorsa subito la 72ª compagnia alpina, le Autorità locali ed i RR. Carabinieri, nonchè i pompieri e molta gente, in breve fu fatto isolare e spegnere il fuoco ed in tal modo il danno fu limitato a lire 800 circa. Il P. S. era assicurato.

Le forche. (*Comunicato*). Abbiamo trovato gli eroi delle forche: sono tre piccole canaglie, teste vuote, che se la pigliano cogli insegnanti perchè questi hanno riconosciuto la loro ignoranza negli esami di promozione.

Facciamo loro sapere che gli Udinesi sono stanchi di tali infamie, e che non sono affatto disposti a lasciar credere ai forestieri che Udine sia una città ineducata, e non sappia tutelare il suo decoro e l'ospitalità, che fu sempre tenuta sacra anche dai barbari. La nostra città è stimata colta e gentile e saprà conservarsi tale stima. Se entro 24 ore dalla pubblicazione di questo articolo non saranno puliti tutti i muri lordati dalle iscrizioni delle suddette canaglie, ne faremo noti i nomi.

Soggiungeremo poi che se non si otterrà questa soddisfazione, la persona offesa è fermamente decisa a ricorrere all'autorità giudiziaria per punire quei malvagi giovani che non si peritarono di entrare anche nel santuario di una famiglia sotto ogni riguardo rispettabile.

Ultimi giorni. Ancora pochi giorni e si farà l'estrazione dei 6002 premi per un milione di lire della Lotteria di Torino. La vendita dei biglietti da parte del Comitato dell'Esposizione cessa nella corrente settimana, e la Sezione Lotteria di Torino non potrà più eseguire che le ordinazioni all'ingrosso già notate in antecedenza, e le spedizioni al dettaglio. — Interessiamo perciò vivamente i nostri lettori che intendono concorrere all'estrazione del prossimo 31 dicembre di provvedersi dei biglietti di una lira della Lotteria Nazionale di Torino perchè certamente non si presenterà nuovamente tanto presto così buona occasione di poter vincere premi di 300,000, 100,000, 50,000, 20,000 ecc.

In occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno i biglietti della Lotteria di Torino saranno senza dubbio il regalo il più pratico e più gradito; acquistatene dunque o lettori se non volete rimanerne senza.

Bibliografia. La premiata tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia ha testè pubblicata la puntata sesta del volume XIX della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

La suddetta puntata, come le altre, si trova vendibile in Udine alla libreria dei *Fratelli Tosolini* in Piazza Vittorio Emanuele.

Sul credito nelle campagne — ci scrivono dal Distretto di Latisana:

Mi scusi, se io entro dove forse non sarei chiamato, anche per le modeste mie cognizioni; ma siccome io vedo, che Ella gradisce le opinioni altrui, anzi più d'una volta le provoca, così credo di non pretendere troppo, se ardisco manifestarle la mia. Io apprezzo molto quello che Ella va ripetendo da qualche tempo sopra quella *trasformazione agraria*, ch'è una necessità del nostro Friuli.

Ma, per le ragioni più volte esposte, la difficoltà massima sta nella mancanza del capitale.

Si ha un bel dire, che vi sono adesso Istituti di credito, Banche di vario genere, Casse di risparmio, che possono fornirlo. Ciò è vero; ma esse lo forniscono a chi molto possiede, oppure a quelli che si valgono del loro credito per usufruire il bisogno altrui col farsi di questo credito mediatori, nuocendo più che non giovino colle loro spropositate usure ai sovvenzionati.

Le Banche e le altre istituzioni di credito stesse si avvantaggerebbero nei loro fidi, se si sopprimessero queste mani intermedie tra loro ed i bisognosi di denaro. Ma esse non possono dedicarsi a quelle minute operazioni, che si dovrebbero intraprendere tra loro ed i minuti possidenti ed affittajuoli della campagna. Prima di tutto non lo potrebbero nemmeno fare col loro ordinamento attuale; e poi, concorrendo ad esse persone che non hanno una seria responsabilità e non offrono una sicura cautela, arrischierebbero di fare molti cattivi affari, per cui, anche volendo giovare agli agricoltori, dovrebbero presto ritrarsi da questo genere di prestiti. Sto per dire anche, che col sistema attuale degli usurai mediatori del credito la nostra situazione è stata peggiorata, anzichè migliorata da tali istituzioni, perchè esse hanno accresciuto il numero dei pela-cristiani nelle campagne. Altra cosa sarebbe, se esistessero, come ora si propone ed io spero che vi si riesca, delle Associazioni affatto locali e limitate ai nostri Comuni, od anche villaggi, che assumessero in solido la garanzia dei prestiti che esse fanno. Prima di tutto esse sarebbero assicurate dei loro crediti, per cui potrebbero anche fare prestiti a condizioni migliori per i mutuanti, non avendo da mettere in bilancio anche le perdite eventuali a cui potrebbero andare incontro. Poi farebbero un maggior numero di affari, che da ultimo tornerebbero a tutto loro profitto.

Si ha un bel dire, che bisogna fare questo e quest'altro per migliorare la nostra agricoltura e goderne gli accresciuti profitti; ma mancando dei mezzi per questo, e dovendo ricorrere a quelli che ci opprimono cogli interessi che richiedono, sicchè spesso corriamo rischio di perdere anche quel poco che possediamo, si lasciano andare le cose come vanno, cioè come non dovrebbero andare, forse per il meno peggio.

Supponiamo, che io voglia fare una vigna nella mia braida, che voglia convertire il mio orto in un frutteto, che voglia ridurre a migliore produzione un prato, che ora mi dà poco fieno e non del migliore, che voglia piantare un pioppeto per goderne il frutto dei fusti da qui ad alcuni anni, od allargare la mia stalla e fornirla di vacche per l'allevamento, o farmi un vivaio per gl'impianti futuri, cose tutte possibili ne' paesi donde Le scrivo; ma tutto questo non solo costa danari; ma mi toglie per alcuni anni quel misero frutto ch'io ricavo dalla mia terra e che mi è necessario come il pane quotidiano. Se ricorro agli strozzini, sono bello e fritto. Essi mi mangiano il poco ch'io possiedo.

Invece, se riconoscendo tutti noi piccoli possidenti il vantaggio che ne avremo dalla reciproca guarentigia che ci facciamo con quello che possediamo, che non è molto, ma nella somma è a più doppi del credito che saremmo per chiedere, tutto ciò sarebbe possibile, perchè il credito ci sarebbe concesso a patti tollerabili.

Altri, non noi, mostrano di spaventarsi della responsabilità illimitata, che è una parola più che altro, secondo che io vedo dagli Statuti delle Casse cooperative di prestiti, e più ancora deduco dalle condizioni reali dei nostri paesi.

Il credito, che cumulativamente noi potessimo chiedere, per distribuirlo fra noi associati, secondo che l'uno o l'altro lo richiede, non sarebbe mai, che una minima parte del possesso che noi pure cumulativamente abbiamo; per cui sarebbero pienamente garantiti i prestatori, ma lo saremmo anche noi, che reciprocamente ci garantiamo.

Poi non si ripartirebbe il credito, se non tra quelli che qualcosa posseggono o dànno colla onesta loro condotta tale guarentigia da poter fare loro un fido. Non basta; chè noi garanti cumulativamente siamo padroni di richiedere indietro a tempo il prestito fatto. Non basta; chè sarebbe tanto poco quello che noi saremmo per domandare, che quand'anche taluno di noi mancasse assolutamente ai suoi impegni, si tratterebbe di piccola cosa, quasi di nulla, a confronto dell'intera somma garantita. Questo poco ripartito fra tutti sarebbe una minima eventuale perdita, anzi niente a confronto di quello che dovremmo pagare ciascuno ricorrendo agli usurai, col pericolo di perdere poi tutto, abbandonati a quelle mani ladre.

Domando io quale non è la Banca, che non debba mettere nel suo bilancio passivo una certa somma per tutte le perdite eventuali ch'essa fa, ed a cui essa supplisce coi lauti guadagni fatti sugli altri? Non devono fare altrettanto le Compagnie d'assicurazione, che devono pure mettere a calcolo le loro perdite per incendii, o gragnuola, ma che sanno essere in ogni caso poca cosa a confronto di quello che guadagnano colle tasse di assicurazione? Si dirà, che queste, comprendendo un largo spazio per le vaste loro assicurazioni, hanno un margine sicuro di guadagni al cui confronto le perdite eventuali alle quali andrebbero incontro sarebbe piccola cosa. Esse basano appunto la loro speculazione sopra un calcolo di probabilità che si appoggia sui fatti, che nella loro somma sono sempre tali; che ogni accidente contrario, calcolato anch'esso, è sempre di poca importanza.

Ma, se per essi vale il campo molto largo delle loro operazioni, per noi vale invece il campo ristretto, nel quale possiamo calcolare la minima importanza delle perdite eventuali.

Noi nel nostro villaggio ci conosciamo tutti; e sappiamo per chi possiamo con sicurezza garantire, per chi no. La nostra sorveglianza è immediata e continua e presenta una molto maggiore sicurezza, perchè dipende da noi il garantire o no, e la misura nella quale possiamo farlo.

Si dice anche da taluno, che rimane dubbio, se quelli proprio, che posseggono qualcosa in paese vogliano prestarsi a mettere l'opera loro in una simile istituzione. Alcuni dubitano, che ci sieno quelli che vogliano accollarsi le prestazioni a ciò necessarie. Io però, quando veggo a quanto poca cosa tali prestazioni si riducono, e quanti vantaggi, diretti ed indiretti, ne ricavano gli stessi proprietarii, che non avrebbero bisogno di ricorrere al credito delle Casse cooperative, non posso dubitare, che si trovino in ogni villaggio di quelli che vogliano prestarsi. Un possidente sarà più sicuro di essere pagato de' suoi affitti da un affittajuolo, che, in caso di bisogno, non è costretto a ricorrere agli usurai, che sanno molto meglio guarentirsi dei loro crediti che lui stesso. Poi l'agiatezza degli affittajuoli torna a vantaggio anche dei padroni. Inoltre egli potrà meglio influire su di una migliore coltivazione delle stesse sue terre, quando i contadini si trovino nel caso di dover ascoltare chi loro suggerisce le cose, che possono tornare ad un vantaggio comune.

Sono soliti molti a ripetere, che i nostri contadini sono ignoranti e diffidenti. Ma in questo c'è una vera esagerazione. E se fosse vero, di chi sarebbe la colpa, se non dei possidenti medesimi, che non si curano di istruire, anche coll'esempio, quelli che voi molto bene chiamaste i loro socii d'industria?

Oltre ai possidenti maggiori, medii e minori, ci sono interessati personalmente a guidare su questa via, il parroco, il medico, il farmacista, il maestro ecc.

Io per me credo insomma, che ove in ognuno dei nostri Distretti esistessero un paio di queste Casse di prestiti, non passerebbe molto tempo, che tutti vorrebbero averla.

Che se in breve lasso di tempo la nostra Provincia fosse coperta da tali istituzioni, io non dubito che si potrebbe camminare con sicurezza verso la trasformazione da voi vagheggiata e per la quale, anche lasciando con opportuno consiglio da parte la politica, voi perorate.

Noi abbiamo bisogno anche in campagna, e soprattutto anzi in campagna, d'introdurre lo spirito di associazione. Una volta, che ci saremmo avvezzati con quelle che sono di più immediato bisogno, possiamo contare, che se ne faranno altre, massimamente quando, scendendo fino quaggiù la ferrovia, saremo tolti da quell'isolamento che ora ci rende quasi estranei a quei progressi che anche nei contadi si devono pur fare.

Voialtri cittadini (non dico di Lei) siete un poco troppo avvezzi a considerare i progressi sociali come cosa esclusivamente vostra. Le istituzioni di credito, le società cooperative, o di

mutuo soccorso, o d'istruzione, le fondate per voi, trattando la popolazione dei contadi come se fosse di una classe inferiore. L'ultimo artigiano di città crede ancora di poter dire un'ingiuria ad un rusticano chiamandolo *contadino*. Ora così non deve essere, dacchè anche i contadini hanno scuole ed eleggono i loro rappresentanti al Parlamento dove si fanno le leggi. Anzi si vide anche nelle elezioni, che una maggiore influenza esercitarono gli elettori del Contado, sia che obbedissero ai loro suggeritori. Poi, i democratici veri non possono parlare soltanto del Popolo delle città; ma devono occuparsi anche dei contadini, se non vogliono lasciarli in cattive mani a danno comune.

Se essi avranno queste prime associazioni cooperative, potranno in appresso fondarne delle altre, per i forni sociali, per le cucine economiche, per la mutua assicurazione degli animali (Scusi se ripeto quello che ho appreso da Lei), per l'acquisto di animali riproduttori della miglior specie, per vivai di viti e di alberi da frutta, per adoperare le vernate nelle strade vicinali, negli scoli, in certi luoghi anche per le opere di difesa dalle piene dei torrenti, per le colmate, per ogni cosa insomma di utile comune.

Voi avete le scuole agrarie, che dovrebbero essere più frequentate dai giovani possidenti, le Conferenze, la facilità di potervi dare delle biblioteche nei vostri gabinetti di lettura, od anche circolanti. Ma se noi avremo un centro, dove raccoglierci, se fra noi vi saranno due o tre volonterosi e che sappiano più degli altri, anche nei villaggi si potranno le serate d'inverno adoperare nella mutua istruzione, specialmente agraria ed avere le piccole biblioteche circolanti. Pochi volumi basteranno, perchè il contadino ci mette del tempo a digerire il suo cibo intellettuale. Ma a poco a poco si procederà anche in questo.

Se poi l'Associazione agraria ed i Comizii agrarii fossero un poco meno accademici e più pratici e facessero di quando in quando delle convocazioni anche sui luoghi per vedere, insegnare ed anche apprendere, io stimo che i progressi dei contadi sarebbero molto più pronti.

E qui ripeto quello che ho imparato da Lei medesimo; vale a dire, che bisognerebbe pensare a compilare dei buoni libri di agricoltura pratica appropriati alle scuole di campagna. Il prof. Viglietto ha cominciato colle sue lezioni di Fagagna; ma bisogna procedere su questa via e partendo sempre dalla realtà, vale a dire, con principii generali, sì, quali sono suggeriti dalla scienza e dall'arte, ma con applicazioni particolari. Fu ben detto, che nel solo Friuli bisognerebbe procedere diversamente secondo le grandi varietà del nostro suolo. Altro è da dire agli abitanti della montagna, altro a quelli del pedemonte e delle colline, altro a quelli della pianura, alta e bassa.

Poi certi libretti speciali, come si fece nel Belgio, gioverebbero anch'essi. Uno p. e. che trattasse del caseificio, uno della coltivazione della vite, un altro della frutticoltura, uno dell'orto, uno dei volatili del cortile, un altro della stalla e della concimaja ecc. ecc.

Ma qui m'avvedo, che ho usurpato troppo dello spazio che Ella avrà, spero, la bontà di concedermi nel suo foglio. Ma se ho ecceduto, l'ho fatto con buona intenzione, e per servire alla massima da Lei praticata, che certe cose, in diverse forme ed occasioni e sotto diversi aspetti, giova ripeterle; giacchè *repetita juvant*, come ho appreso anche nella scuola dei latinucci.

Intanto giova, che il tema del giorno sia ripetuto, e da più d'uno, per creare così quelle convinzioni, che possono produrre i fatti. Così anche le parole saranno feconde. Lo dico ad uno, che deve ricordarsi nel 1848 un giornale col titolo: *Fatti e parole* che lasciò nelle sue *parole* una buona semente per i *fatti* di poi.

Vidi nel suo giornale, che fu trattato anche della *cooperazione nella stampa*. Il consiglio, massime nella stampa provinciale, mi sembrò molto opportuno; e fu ciò che m'indusse a scriverle. Perdoni.

Un suo lettore

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 47) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, rende noto che i beni siti in mappa di Paularo posti all'incanto sull'istanza di Gerometta Egidio fu Nicolò di Paularo contro Tarussio Leonardo fu Antonio pure di Paularo, con sentenza di questo Tribunale 27 novembre in mancanza di oblatori furono deliberati al creditore espropriante Gerometta per l'offerto prezzo di lire 266. Il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 dicembre corr.

2. Avviso d'asta. Per la vendita di beni pervenuti al Demanio si fa noto che nel giorno 30 dicembre corr. nel locale della Intendenza di finanza in Udine, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni siti in mappa di Codroipo.

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dal Castellani P. Vincenzo e Teresa Marzin vedova Castellani di Codroipo, rappresentati in giudizio dal loro procuratore avv. dott. G. B. Antonini di Udine, esecutanti, contro Allatere Maria fu Filippo ed il di lei marito Francesco Tomadini per l'autorizzazione, di S. Odorico esecutata. Colla sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di S. Odorico all'esecutante P. Vincenzo Castellani fu Vincenzo di Codroipo per il prezzo di lire 361. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 dicembre corr.

4. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bearzi Anna ved. De Toni per se e quale legale rappresentante delle minorenni sue figlie, ed Angela Vendrame vedova De Toni di Udine rappresentate in giudizio dal procuratore avv. dott. Francesco Leitemburg esecutanti, contro Frangipane co. Luigi, Cintio e Cornelio e contessa Elisa Terzi vedova Frangipane questa per sè e quale rappresentante delle minorenni sue figlie esecutati. Colla sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Porpetto-Pantaluma alla signora Bearzi Anna fu Tomaso ved. De Toni di Udine per lire 23200. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 dicembre corr.

5. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Temporini Antonio fu Antonio e Rucchini Maria fu Stefano, di Rualis, rappresentati in giudizio dal loro procuratore avv. dott. Paolo Dondo di Cividale ammessi al gratuito patrocinio esecutanti, contro Mattieligh Luigia erede per legge del di lei padre Mattieligh Giuseppe, nonchè Miraz Maria fu Giuseppe, tutti di Rualis esecutati. Colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, venne venduto l'immobile in mappa di Cividale di Rualis per il prezzo di lire 207. Si fa quindi noto che il termine per l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 dicembre corrente. (Continua).

Ringraziamento. Riceviamo dall'egregio artista Papadopoli e stampiamo:

Distinto signor cavaliere,

Prima di lasciare la generosa Udine mi sento in dovere di porgere alla S. V. i più sentiti ringraziamenti per i suoi buoni uffici mercè i quali il buon pubblico udinese venne a confortarmi nella sventura che mi ha colpito.

Ringrazio il benemerito Istituto Filodrammatico per le due recite date a mio profitto tanto a Cividale, quanto ad Udine al Teatro Minerva, coll'intervento della distinta signora Sofonisba Troisi, e i dilettanti di esso Istituto.

Ringrazio il Club, presieduto dall'egregio sig. Comino, per la recita improvvisata in poche ore, la quale, ad onta della concorrenza del Circo equestre al Teatro Nazionale, riuscì di grande soddisfazione all'amor proprio dei signori dilettanti, come pure di discreto incasso col quale potei adempiere agli obblighi miei e fornirmi pure di mezzi di viaggio.

Sono riconoscente all'illustre Comandante di cavalleria di Presidio in Udine per aver generosamente accordata la Fanfara per lo spettacolo che ricreò il pubblico accorso.

Termino col dire a tutti i miei mecenati *mandi*.

Udine, 9 dicembre 1884.

PAPADOPOLI.

Ieri ad ore 4 pom., dopo breve ma penosa malattia, cessava di vivere munito dei conforti di nostra santa religione **Gio Batta Ballico** nella età di anni 83.

I figli ed i congiunti dolentissimi ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, li 10 dicembre 1884.

I funerali avranno luogo domani giovedì 11 corrente alle ore 10 ant. nella chiesa del Carmine partendo dalla Via Gorghi n. 1.

Ieri alle ore 3 pom. cessò di vivere **Gio Batta Sclippa** nella grave età di anni 85.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 4 nella parrocchia di S. Giorgio, partendo dalla casa n. 7 vicolo dello Schioppettino, via Grazzano.

Le giovani pallide. Una cara fanciulletta brillante come la rosa, vivace come un eccello che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 e 13 anni cambia ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per le futili sciocchezze, si fa pallida e come di cera, soffre d'inappetenza, di vomiti, di vomiturizioni, di leggere febbrette, infine si ammala. Il medico la dichiara clorotica od anemica (chè in questo caso torna lo stesso) e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato per due, per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come si fa?.... Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risoluto. Le sostituzioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d'asina, ecc., valgono a nulla! Si otterrà forse un po' d'ingrassamento, ma l'anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l'ha risoluto il dott. Mazzolini inventando la sua acqua ferruginosa ricostituente. Il ferro ch'essa contiene è così ben combinato che non v'ha stomaco, per quanto debole, che non possa tollerarlo. L'uso di quest'acqua nella cura della clorosi è mirabile. Già si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. E non solo è utile tale specialità nella clorosi confermata, ma anche per ridonare il brillante colore rosaceo alla pelle delle giovani donne quando essa per qualunque ragione l'abbiano perduto. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a lire 1.50 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Cairo 9. La sentenza del tribunale nella causa della Cassa del debito contro il governo fu pronunziata oggi soltanto; dichiara che il ministro per le finanze, i ricevitori e il Mudir sono solidamente responsabili. Li condanna al rimborso delle somme versate coll'interesse del 6 0|0 e delle spese. Esclude soltanto la responsabilità di Nubar Pascià.

Parigi 9. Camera. Ferry combatte il controprogetto di Floquet, ponendo la questione di fiducia. Dopo replica di Floquet il controprogetto è respinto con 290 voti contro 227.

Dopo alcuni discorsi, approvansi i rimanenti articoli; quindi l'intero progetto con 334 voti contro 174 confermando il testo adottato dal Senato.

Roma 9. E' prossimo un movimento nello stesso personale inferiore delle Prefetture del Regno.

Madrid 9. Il cholera è scoppiato nel villaggio di Vergal (provincia di Alicante). Il villaggio fu isolato.

Londra 9. Il *Times*, alludendo alla malattia di Tseng, teme che serie difficoltà siano insorte nelle trattative per un'accordo franco chinese. Domanda se la Francia sarà obbligatata andare a Pecchino.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.18 per fine corr. 96.43
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 205.50 a	206.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a	—.—

BERLINO, 9 dicembre

Mobiliare	511.—	Lombarde	251.—
Austriache	515.50	Italiane	97.—

LONDRA, 6 dicembre

Inglese	99. 11[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1[8	Turco	—.—

FIRENZE, 9 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	677.—
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	979.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.87 1[2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 10 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.10; Id. Aust. (arg.) 83.10
Id. (oro) 104.40
Londra 123.—; Napoleoni 9.75 1[2

MILANO, 10 dicembre

Rendita Italiana 5 0[0 98.87, serali 98.70

PARIGI, 10 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 98.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

VINO.

Presso la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo, palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di vini ungheresi e croati delle migliori provenienze a prezzi discretissimi.

Qualità ed analisi sono *sempre garantite*.

Trovasi inoltre dell'eccellente vino **nostrano** di cantine rinomate.

GIUSEPPE BELLENTANI
MODENA
11 — Corso Canal grande — 11

Fabbrica a vapore dei rinomati zamponi, cappelletti, cottechini, mortadelle. — Allevamento ed ingrasso suini.

Ogni articolo porta un timbro a fuoco ed involto in carta gialla filogranata colla marca di fabbrica. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Visita sanitaria giornaliera. — Vendita presso i principali salumieri.

In Casa Dorta
(Suburbio Aquileja)
D'AFFITTARE
due vasti locali per diversi usi a pianoterra.

1000 LIRE

promette il signor dott. E. BOESE di Milano a chi dopo aver usato la sua tintura per i calli avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flaconc, pennello ed istruzione **L. 2.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Stabilimento Bacologico
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Come viver bene
con 10 soldi al giorno.
RIFORMA SOCIALE ALIMENTARE
del Barone *E. Tanneguy De Wogan*
Traduzione di *Emess*

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale l'*Indispensabile* di Palermo, pubblicato in un elegantissimo volumetto in carta *chamois*.

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il regno **Lire 1.10.**

Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

GLICERINA
rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

La Ditta Pietro Valentinuzzi
DI UDINE

Negoziante in Piazza San Giacomo avendo ritirato direttamente dalla **Norvegia** una grossa partita di **Bacalà** ed **Arringhe** di prima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia e Genova.

Tiene anche forte deposito di **Sardelle** d'Istria e **Pesce ammarinato**, nonchè **Fagiuoli nuovi.**

IL PIÙ GRAN SUCCESSO!

L'INDISPENSABILE
2 Giornale utile a tutti — 35,000 lettori 2
DUE LIRE PER ANNO

In gran formato, il più diffuso, il più serio, il più interessante, il più completo, il più a buon mercato, di tutti i giornali finanziari e politici. — Pubblica anche le liste ufficiali di tutte le Estrazioni di prestiti e fa la verifica **gratuita** a' suoi abbonati.

« Come viver bene con 10 soldi al giorno » è un importante lavoro d'interesse sociale, dato in dono agli abbonati.

ABBONAMENTI: *spedire Lire 2 in vaglia postale o francobolli*, agli Uffici di Direzione e Amministrazione:
PALERMO, Via del Teatro S. Cecilia, 25.

Per la Provincia di Udine gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine*.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE
preparazione di
A. ZANETTI — MILANO
Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Prezzo L. 1.

Cura prodigiosa.

La diminuzione della quantità di ferro nel sangue costituisce l'*anemia*, quella spaventevole malattia che arresta lo sviluppo del bambino, invecchia anzi tempo la donna e indebolisce l'uomo. A questo terribile male del secolo attuale, non vi è che un rimedio, il *ferro*.

Ma il ferro come ce lo procura la natura, che lo sa associare ad altri elementi che lo rendono digeribile. L'*acqua di La Bauche* è particolarmente privilegiata per questa sua proprietà, contenendo essa *carbonati* e sali *alcalini* uniti al *protossido di ferro* in tali proporzioni da renderla perfettamente digerita dagli stomachi i più delicati. Essa è considerata ad unanimità dai sigg. dottori come indispensabile alle giovanette nell'epoca del loro sviluppo, e a tutte le persone di temperamento debole.

Cure meravigliose si ottennero con quest'acqua ferruginosa, come lo provano numerosi attestati di distinti medici d'Italia.

Si vende in Udine alla *Farmacia Bosero e Sandri* dietro il Duomo al prezzo di L. 1,25 la bottiglia da litro.

VITI.

Presso Calligaris Innocente e fratelli, in Magredis, sono disponibili:

20 mila viti americane da 1 a 2 anni.

3 mila di verduzzo, di ramandolo, ed altre.

7 mila di diverse qualità nostrane.

Prezzo da lire 3 a 6 il cento.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LA NOVITÀ

CORRIERE DELLE DAME

Giornale delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Il più ricco giornale di mode per le Signore che si pubblichi in Italia

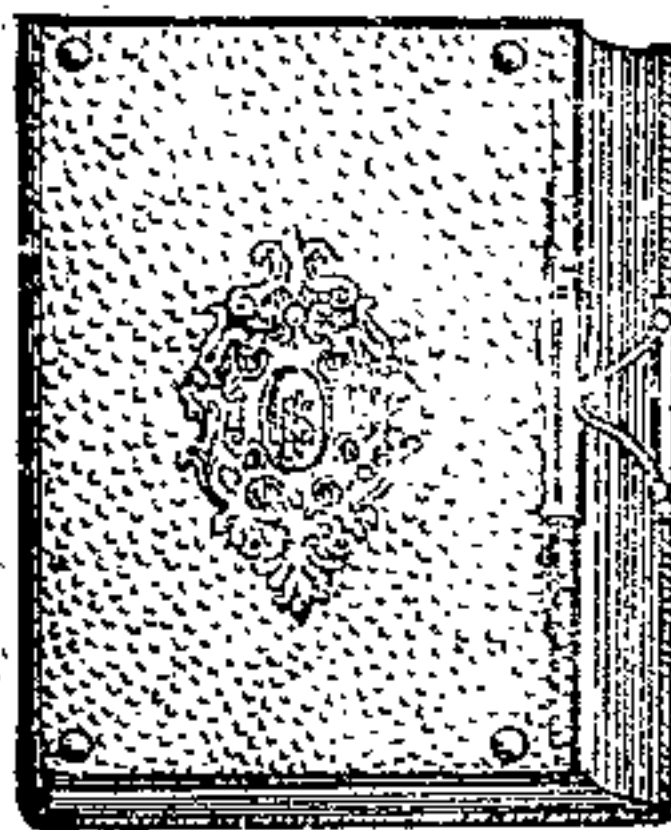
ESCE IN MILANO OGNI GIOVEDÌ
per dispense di 8 pagine in gran formato con numerosi annessi

52 FIGURINI GRANDI COLORATI

PATRONS, TAVOLE COLORATE PER LAVORI, 2000 DISEGNI INTERCALATI NEL TESTO, ECC.

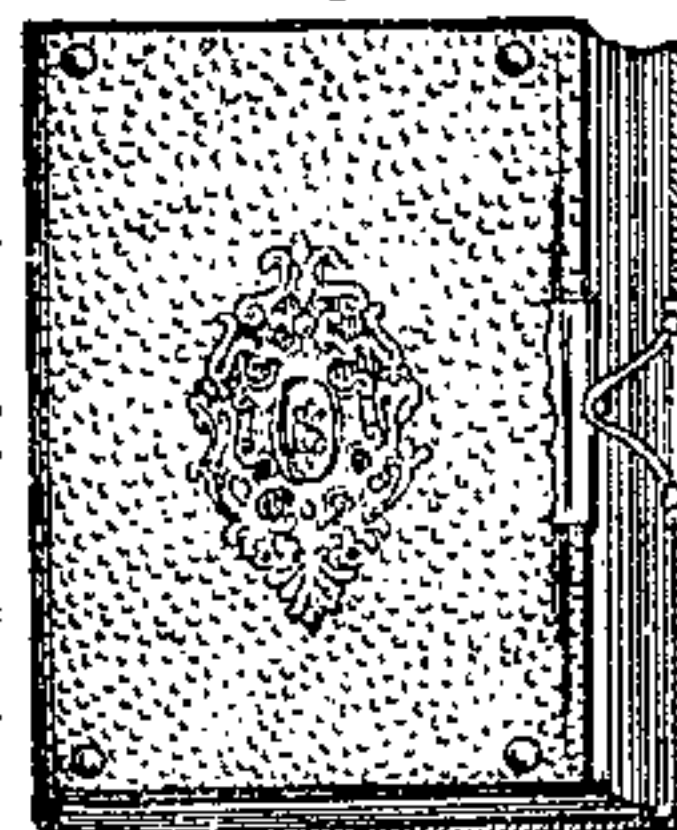
Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata al giornale LA NOVITÀ riceverà subito in

DONO:

Un ricchissimo Album per fotografie

PER 80 RITRATTI FRA GRANDI E PICCOLI

Questo Album espressamente confezionato per le abbonate della NOVITÀ costerebbe in commercio almeno 12 lire.

Esso porta sul retro della legatura una placca dorata sulla quale si possono far incidere le cifre dell'abbonata, nel qual caso non si avrà che ad aggiungere una Lira all'importo dell'abbonamento per iniziali semplici e due Lire per cifre con stemmi.

L'album viene rilasciato all'atto dell'iscrizione dell'abbonata negli Uffici d'Amministrazione dello Stabilimento.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco di porto il suddetto* **DONO**, *aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 80 e fuori d'Italia L. 1.50 per spesa di porto.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . *Anno* L. 24 — *Sem.* L. 12 — *Trim.* **L. 6** —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » » 30 — » » 15 — » » 7 50

Un numero separato, in tutto il Regno, **UNA LIRA.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, 14.*

Scienza di dilettevole conversazione

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire, - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin. **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della *buona ventura*

Segreto consigliere del bel sesso

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0[0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

CASE FILIALI — *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

RASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 dicembre vap. **Stuero**
22 » » **Italia**
1 gen. 1885 » **Sirio**

Prezzi diiscretissimi

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento,*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci